



Comune di San Giuliano Milanese

DISCORSO DEL SINDACO IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELL'UNITA' NAZIONALE E DELLE FORZE ARMATE

- 4 novembre 2017 -

Alle autorità civili, militari, religiose, ai rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma, ai rappresentanti delle Associazioni, agli studenti dell'istituto Fermi e Montessori, che mi fa davvero molto piacere vedere, a tutti coloro che qui oggi partecipano alla commemorazione, innanzitutto un ringraziamento sincero.

Il 4 novembre è l'anniversario dell'entrata in vigore del cosiddetto armistizio di Villa Giusti del 1918, col quale si fa coincidere convenzionalmente in Italia la fine della Prima guerra mondiale. E' la festa dell'unità nazionale e delle forze armate.

«La guerra contro l'Austria-Ungheria che l'Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi, è vinta».

Con queste incisive parole il generale Armando Diaz, alle ore 12 del 4 novembre 1918, annunciò la disfatta nemica e la vittoria dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale. Un conflitto che, per la prima volta nella storia, coinvolse contemporaneamente gli eserciti delle più grandi potenze dell'epoca e che lasciò sul campo oltre 9 milioni di soldati, tra cui 689 mila italiani, oltre a un milione tra feriti e mutilati.

La giornata delle forze armate, festa dell'unità nazionale si celebra con particolare solennità nelle caserme, sulle navi, negli aeroporti, ed ovunque le forze armate assolvano, con dedizione incondizionata generosa, ma senza clamore, la loro missione a tutela della sicurezza, della libertà, dell'indipendenza della nazione.

È, questa, una felice occasione di incontro fra i cittadini e quanti, fra loro, hanno l'onore di indossare l'uniforme e di servire il tricolore, che tutti ci unisce e ci affratella in seno alla patria comune.

L'unità d'Italia non fu realizzata per una concatenazione di coincidenze storiche, quasi fosse un gratuito dono della sorte, essa fu immaginata e voluta con fede tenacissima, e concretamente attuata per mezzo di una eroica mobilitazione di intelletti e di passioni.

La sicurezza, il benessere, la crescita ininterrotta che, sia pur frammezzo a molte contraddizioni, a molte ingiuste disparità, alcune delle quali purtroppo perduranti, hanno caratterizzato l'intera vicenda del giovane stato italiano, non sono del resto concepibili al di fuori di un grandioso impegno unitario, di uno sforzo comunque compiuto senza distinzione, in patria come all'estero, da tutti i cittadini.

Di tutto ciò le forze armate, espressione massima dell'unità nazionale, sono al contempo partecipi e garanti.

Nei loro ranghi operano uomini e donne provenienti da ogni regione e da ogni ceto sociale e, non di meno, motivati a svolgere la loro opera in piena solidarietà di intenti dalla consapevolezza di essere chiamati a contribuire all'edificazione del futuro per le generazioni a venire, sulla base del condiviso retaggio di cultura e dell'esperienza millenaria del nostro grande passato.

Su tali saldissime fondamenta le forze armate hanno, in tutti questi anni, profuso la loro opera per il consolidamento della pace e per la sua tutela, laddove questo supremo valore veniva minacciato e conculcato.



Comune di San Giuliano Milanese

Oggi siamo qui per ricordare sì i valorosi militari che portarono alla vittoria l'Italia contro l'esercito Austro-Ungarico, ma anche le Forze Armate che hanno combattuto, e continuano a farlo, per difendere la nostra libertà.

Quotidianamente le Forze Armate sono impegnate in un duro e delicato compito in Italia e all'estero per fare in modo che i conflitti che hanno insanguinato il Novecento non si ripetano più.

Le parole pace e impegno umanitario devono diventare condivise, affinché i nostri militari possano proseguire in quella fondamentale opera di ricostruzione, materiale e morale, in zone del mondo in cui, purtroppo, le uniche parole conosciute sono guerra, conflitto e tirannia.

Perenne deve rimanere il ricordo, la riconoscenza per chi ha sacrificato la vita dando sé stesso alla patria.

Credo che questi nobili sentimenti - e mi rivolgo soprattutto ai ragazzi e ai bambini delle scuole - debbano essere coltivati e fatti germogliare in ognuno di noi. Qui in piazza della Vittoria, di fronte al monumento ai Caduti, vogliamo ricordare quegli italiani che hanno sacrificato la vita per garantire libertà e futuro alle generazioni che sarebbero seguite.

Questa giornata, oltre che momento della memoria e del ringraziamento, sia anche spunto di riflessione per fare sì che passato e storia diventino guida per il presente e il futuro: dal sacrificio delle Forze Armate per l'Italia, quindi per tutti noi, derivi l'orgoglio nazionale e l'amore per la nostra Patria, l'Italia.

Concludo con un messaggio rivolto ai giovani, ma non solo: non fermiamoci alla superficie ma indaghiamo in profondità il significato e le conseguenze delle vicende che hanno scandito la nostra storia e il nostro passato. Traendo spunto dagli insegnamenti che le generazioni che ci hanno preceduto hanno fornito, possiamo guardare con più consapevolezza al futuro e provare a "farlo nostro". Che la tenacia, la forza d'animo e lo spirito di abnegazione degli Italiani che oggi ricordiamo siano d'esempio e di stimolo per rinnovare in ognuno di noi speranza, fiducia e impegno civile.

Il Sindaco
Marco SEGALA